

## Coronavirus, da martedì scatta il rebus riapertura: la Liguria è pronta a “disobbedire” al Governo

di **Redazione**

12 Aprile 2020 - 8:51



**Genova.** Alla fine la mossa più simbolica e dibattuta, quella del via libera per riaprire le **librerie**, potrebbe avere effetti scarsi se non nulli. Le **grandi catene** accoglieranno il pubblico a orari ridotti per adeguarsi alle misure di sicurezza, mentre tanti **indipendenti** annunciano che continueranno a tenere chiuso. Troppi rischi, troppi costi a fronte dei divieti che limitano le uscite dei potenziali clienti e un servizio di consegna a domicilio che sta dando i suoi frutti.

Non sono molti, in fin dei conti, i settori aggiunti al **Dpcm del 10 aprile** (leggi il testo [qui](#)) che traghetta gradualmente l'Italia verso la “fase due” dell'emergenza coronavirus. Da martedì potrà aprire anche chi si occupa di “**commercio di carta, cartone e articoli di cartoleria**” e “**commercio al dettaglio di vestiti per bambini e neonati**” venendo incontro così alle necessità espresse da molte famiglie. Tra le attività ammesse è stata inserita anche la **silvicoltura** (i boscaioli, in parole semplici). Ma ha creato malumori la scelta di non concedere deroghe alle pasticcerie, che avrebbero potuto così beneficiare almeno delle festività pasquali per recuperare un po' di terreno.

**La novità adesso è che la Liguria potrebbe cominciare a “disobbedire”** autorizzando

una lista più lunga di attività ritenute cruciali per l'economia del territorio e adatte a ripartire in condizioni di sicurezza. Il presidente Giovanni Toti ha annunciato che **nel pomeriggio di Pasquetta ci sarà una riunione** con gli assessori Viale e Giampedrone e con i tecnici per ragionare sull'applicazione delle nuove misure. L'obiettivo sarà varare un'**ordinanza regionale** con alcune deroghe al decreto: la Regione può farlo perché si tratta di una materia di legislazione concorrente.

Tra i settori più delicati c'è quello degli **stabilimenti balneari**. È evidente che sarà impossibile iniziare la stagione finché le persone non potranno muoversi di casa per andare in spiaggia. Ma il nulla osta consentirebbe almeno di partire con gli allestimenti e cominciare a ragionare sulle norme di distanziamento: come disporre i lettini, come regolare gli accessi, come provvedere alla sanificazione degli spazi comuni. Tutte problematiche che non potranno essere risolte in un batter d'occhio quando arriverà il via libera alla tintarella. A chiederlo sono soprattutto i sindacati di categoria, che però - a parte alcune sigle minori - hanno messo le mani avanti: si riapre solo se ci sono le condizioni di sicurezza.

Sul tavolo della Regione c'è anche la **cantieristica navale**. Anche perché, come ha ricordato Toti negli scorsi giorni, alcune imbarcazioni giacciono ferme in attesa di un semplice collaudo e finché mancherà quel passaggio le imprese non potranno incassare il denaro della consegna. Un problema che riguarda soprattutto i piccoli bacini, ma in queste ore si ragiona anche di riaprire alcune linee di produzione in Fincantieri. L'altro fronte è quello dei **giardinieri**, che lavorano all'aperto, ma anche dei **piccoli agricoltori per hobby**. "Pensiamo chi possiede un orto e un appezzamento di terra che ne fa un uso personale, così come qualche **piccolo lavoro edile** lasciato e metà", spiega Toti.

**Insomma, la volontà è quella di allargare le maglie rispetto alle scelte del Governo, sia pure con cautela.** "Nella convinzione che gli italiani stanno imparando a convivere con il virus e che non potremo stare chiusi in casa fino alla fine del contagio, anche perché i soldi promessi del governo non sono ancora arrivati e tante imprese e tante aziende si devono rimboccare le maniche per iniziare un percorso di normalità. Bisognerà prevedere misure di sicurezza per dare il via ad una ripartenza anche graduale", conclude Toti.